ANNO V - N. 7

15 Aprile 1959

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

U.N.C.E.M

IL MONTANARO d' Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940
Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25 arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600 - ESTERO L. 1000.

INSERZIONI: Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - Tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. colonna

DIFESE SPONDALI E CORSI D'ACQUA

UFFICIO DEL SILENZIO

di GIANROMOLO BIGNAMI

C'era una volta... così iniziano tutte le mille colorate favole dei bimbi che hanno però il pregio di avere un fine lieto.

C'era una volta, vi è tutt'ora e non si sa invece come finirà un grave problema insoluto che assilla migliaia di montanari, intere vallate, regioni complete, creando d'altra parte gravi squilibri nel piano.

E' questo il problema del riordino dei corsi d'acqua, del disalveo dei torrenti e dei fiumi in montagna, della costruzione delle difese spondali. Le recenti alluvioni nella valle del Tronto sono l'ultimo drammatico episodio con vittime e danni per oltre cinque miliardi.

E' un argomento colossale e doloroso ed il povero tapino che scrive ha già affrontato questo problema verbalmente e per scritto, usando tutti i toni del pentagramma, dai tecnici ai patetici, dai seri agli scherzosi, ma inutilmente!

Se tacessero anche le acque dei fiumi e le forze della natura avessero maggior buon senso degli uomini che consciamente continuano a sfidarle, potremo tacere anche noi. Ma ciò purtroppo non è e non sarà, per questo continueremo a parlare e a scrivere per la difesa ad oltranza dei diritti sacrosanti delle nostre genti.

Molto tempo è passato dal giugno 1957, data della tremenda alluvione che ha colpito l'arco alpino piemontese, mesi su mesi sono trascorsi dalla proposta di legge Giraudo, incapsulata nella legge del 18 marzo 58 sul riordino del Magistrato del Po. Altro tempo è trascorso da quel tragico 19 agosto dell'anno 1958 che segnò duramente la cronaca con i morti di Crevola d'Ossola, mesi sono trascorsi dal vigoroso atto di coraggio e di denuncia, oltre che di concrete proposte, rappresentato ancora dal discorso del Sen. Giraudo, presidente dell'UNCEM, al Senato.

Il tempo passa, il silenzio regna sovrano, e nessuno si accorge che i fiumi stanno chiudendo la data di credito, per troppo tempo concesso agli uomini, perchè pensino al loro riordino, alla loro sistemazione, alla luce di tecniche nuove e progredite.

Su tutto regna sovrano il silenzio prima concentrato a Roma, ora decentrato a Parma.

Si legge ad esempio in una lettera del Magistrato del Po a nostre mani e portante la data del 24 Maggio 1958 con protocollo n. 2545 - 2800 - 3141 - 2941 di risposta un'urgente e grave segnalazione:

« Allo stato attuale però questo Magistrato può solo prendere atto di tale necessità per quei concreti interventi che si renderanno possibili in relazione all'entità dei fondi che gli verranno assegnati per opere del genere e ciò ovviamente, quando sarà intervenuto il provvedimento di classificazione nella 3a. categoria anche del tratto del predetto fiume, interessato alle opere in parola ».

Da quella data su quel fiume nulla è accaduto per fortuna, nè di bene, né di male.

Erano i nostri allarmi ingiustificati?

No! E' il gioco d'azzardo che continua con la natura, e quando essa si scatenerà travolgerà purtroppo non le lettere e i progetti, ma i terreni, le case, la gente.

Si correrà allora come i fulmini, si apriranno tutte le catene di solidarietà, si metteranno a repentaglio le vite dei tecnici e degli uomini, mai abbastanza riconosciuti, appartenenti agli Uffici del Genio Civile e dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

Perchè non si può fare prima, bene e con calma e senza inutili corse per tamponare malamente falle materiali e morali negli organi insufficienti e nelle popolazioni indifese.

Ai primi dell'agosto '58 scrivemmo, parlando dei fatti di Crevola d'Ossola, che dalla grande alluvione del '57 era trascorso inutilmente un anno.

Ci rispose un amico di una vallata alpina osservando che dalle sue parti non era trascorso un anno solo, ma ben quattordici anni erano passati dalla promessa costruzione di una necessarissima difesa spondale.

Occorre constatare che si è poi fatto un passo indietro con l'incapsulamento della proposta Giraudo nella legge del Magistrato del Po. La proposta Giraudo, partendo da una profonda e concreta conoscenza dei problemi pratici, richiedeva interventi d'emergenza a totale carico dello Stato per un determinato periodo di tempo al difuori e al disopra di qualsiasi classifica. Cioè per un periodo di almeno tre anni, i tratti di corsi d'acqua da riordinare dovevano essere considerati come classificati di 1a. categoria.

Terminati i lavori a cura dei competenti Uffici del Genio Civile si dovevano costituire i consorzi al fine del mantenimento delle opere costruite.

Oggi si riparla di interventi soltanto nelle zone classificate.

A parte il fatto che non si interviene neppure in quelle, occorre ripetere una volta per tutte che le zone colpite dall'alluvione, quelle in continuo pericolo sono le aste di fondo valle, non classificate nei consorzi, nè ai fini forestali. E' la classica terra di nessuno, dove nessuno interviene, ma dove più si scatenano le forze della natura mal trattenuta a monte da inorganici e inadeguati interventi, dove i privati, piccoli coltivatori diretti, da oltre un secolo riuniti in primordiali, ma solidali consorzi, difendono strenuamente le terre che sono quelle buone dei fondo val-

(continua in 4 pag.)

Commissione Tecnico Legislativa

Sezione Industria e Artigianato
Giovedì 16, ore 10

Sezione Scuola Assistenze e Sanità
Mercoledì 22, ore 10

Sezione Cassa per il Mezzogiorno
Giovedì 23, ore 10

Sezione Finanze
Martedì 28, ore 10

Tutte le riunioni si terranno in Roma presso la Sede dell'U.N.C.E.M.

SI E' RIUNITO A ROMA IL 9 APRILE AL PALAZZO DELLA CIDA

Il Consiglio Nazionale

Ampio dibattito sulle comunicazioni del Presidente e sulla relazione del Presidente della Commissione Tecnico-Legislativa - La comunicazione dell'Avv. Oberto - Approvato il bilancio preventivo 1959

In una sala della CIDA, gentilmente concessa, si è riunito in Roma il 9 corrente il Consiglio Nazionale dell'UNCEM.

Oltre ai componenti il Consiglio di Presidenza e la Giunta e ai Consiglieri Nazionali dell'Unione, erano presenti i rappresentanti del Segretariato Nazionale per la Montagna, del CIPDA e di « Gente della Montagna ».

In apertura di seduta, il Presidente dell'Unione, sen. Giraudo, dopo un breve saluto agli intervenuti, ha informato i Consiglieri sulla attività della Presidenza e della Giunta Esecutiva, svolta nello scorso trimestre. A proposito della Giunta, ha illustrato i vari compiti assegnati ai componenti di essa sia per quanto riguarda i settori organizzativi e di studio, che di collegamento con gli altri Enti; la Giunta, infatti, ha riconosciuto particolarmente necessarii i collegamenti con l'Unione delle Provincie e quelli con l'Unione delle Camere di Commercio e con l'ANCI, che sono stati affidati rispettivamente al dr. Piazzoni ed all'avv. Cosentino.

Parla il Sen. Giraudo

Dopo alcune comunicazioni di carattere organizzativo, il Presidente ha detto:

« A proposito dell'attuazione della mozione votata dal nostro III Congresso, ritengo opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio su una iniziativa che è stata presa l'8 marzo scorso a Belluno, in relazione alla costituzione di un « fondo Nazionale per la montagna ».

Non è una iniziativa dell'UNCEM e poichè tra i Membri del Comitato promotore figurano nomi di nostri Consiglieri, devo innanzitutto rammaricarmi che l'iniziativa non sia stata portata prima davanti a questo Consiglio, o almeno presso le nostre Commissioni di studio.

Devo poi osservare che, con la predetta iniziativa, si fa appello diretto ai montanari al fine di raccogliere le 50.000 firme necessarie per ripresentare come proposta di legge di iniziativa popolare la proposta di legge già presentata nella scorsa legislatura dall'On. Francesco G. Bettiol.

Non posso pensare che l'On. Bettiol non abbia trovato tra le file del gruppo del suo partito dei colleghi disposti a fare propria la sua proposta. Penso che volutamente e per fini politici e demagogici, si sia preferito scegliere la strada dell'iniziativa popolare per creare tra i montanari aspettative che gli stessi promotori sanno, in quella misura almeno, essere oggi irrealizzabili.

Il criterio di solidarietà nell'azione che ha soccorso fino ad oggi il lavoro dell'UNCEM, ha subito in questa circostanza un colpo ben duro ed io mancherei al mio dovere di Presidente dell'Unione se non rendessi di ciò consapevoli i membri del consiglio.

Se è vero che la mozione del Congresso parla ad un certo punto di un fondo nazionale per la Montagna, ne parlava già la mozione del II Congresso, è vero anche che il problema andava posto, se si vuole parlare ancora di unità di intenti, dall'UNCEM, e nell'ambito di essa, e soprattutto andava posto nel quadro ed in armonia con le altre proposte contenute nella mozione.

Personalmente, nella risposta agli interventi sulla mia relazione al Congresso, ebbi ad esprimere il mio parere circa la costituzione di un « fondo per la montagna ». Dissi allora: « per me il fondo nazionale, logico, per la montagna, è il Bilancio dello Stato, come è vero che la montagna è parte viva del nostro Stato. La nostra azione continua sul Governo deve tendere a realizzare un criterio di ridistribuzione della pubblica spesa, basato su principî di economicità delle opere e di priorità dei bisogni ». Ed aggiungevo: «Noi non vogliamo un Ente assistenziale. Vogliamo una giustizia ed una politica per la montagna che rientri e si in-

(continua in 2 pag.)

Al Consiglio Nazionale dell'Uncem: parla il Sen. Giraudo

COSTITUITA UNA GIUNTA REGIONALE

PER LA MONTAGNA EMILIANA

Su iniziativa del presidente della Camera di Commercio, dr. Graselli, e della Giunta dell'Unione Nazionale Comuni ed enti montani, si è svolta a Reggio Emilia il 3 Aprile una riunione di esperti allo scopo di esaminare i molteplici problemi che interessano la montagna emiliano-romagnola. Erano presenti l'on. Marconi, presidente del Consorzio di bonificazione Tresinaro-Secchia, il dr. Fornaciari, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, il dr. Cima, capo dell'Ispettorato ripertimentale delle foreste di Parma, il dr. Pezza, segretario nezionale dell'U.N.C.E.M.

Dopo brevi parole di benvenuto ai presenti, il dr. Grasselli ha illustrato lo scopo della riunione, soffermandosi, in particolare, sulla necessità di procedere ad un approfondito esame della crisi che attraversa la montagna appenninica e ad un coordinamento delle varie iniziative dello Stato e degli enti interessati, per la soluzone della crisi.

Il dottor Pezza, a questo proposito, ha ricordato che nella montagna alpina, da diversi anni, funzionano numerosi Consigli di Valle la cui efficacia è apparsa evidente dal miglioramento delle condizioni economiche sociali di quelle popolazioni. L'oratore ha successivamente ricordato come nell'Appennino emiliano, le avverse condizioni orografiche, la scarsità delle ricchezze naturali e lo spiccato individualismo degli stessi interessati, abbiano, fino a questo momento, rappresentato « una remora al sorgere di comunità montane ».

Nella discussione che è seguita, sono intervenuti tutti i presenti che hanno unanimemente concordato sulla necessità di dare vita a un efficiente organismo regionale, a cui sarà affidato il compito di studiare e promuovere la realizzazione dei Consigli di Valle, curando, nel tempo stesso, il coordinamento di tutte le attività e le iniziative che interessano l'Appennino emiliano-romagnolo. Il nuovo organismo, a carattere volontario, sarà denominato « Giunta regionale della Montagna » e sarà formato, oltre che dai sei rappresentanti emiliani in seno al Consiglio nazionale dell'U.N.C.E.M., anche da rappresentanti della Camera di Commercio, degli Ispettorati delle Foreste, degli Enti di Turismo e dei Consorzi di Bonifica montana. La sede della nuova Giunta sarà quella della Camera di Commercio reggiana.

La riunione del Consiglio dell'Uncem

quadri nella politica nazionale ».

In attuazione della Mozione, l'iniziativa per la costituzione del « fondo » l'UNCEM la prenderà, sulla base delle indicazioni che ci verranno dalla Commissione Tecnico-legislativa e delle decisioni che questo Consiglio assumerà con quel criterio di sano realismo che solo può giovare alla causa della montagna.

Intanto, poichè la mozione parla di legge organica e quindi di legge coordinata alle provvidenze già in atto, è stata mia cura sollecitare il Ministro dell'Agricoltura perchè, in attuazione dello art. 33 del Regolamento della legge 991, venga messo in funzione il previsto Comitato di Studi che ha lo scopo « di predisporre ed assicurare il necessario coordinamento tra le norme contenute nella legge 25 luglio 1952 n. 991 e quelle vigenti nella stessa materia, nonchè di proporre gli altri interventi che si ritenessero opportuni ».

La ragione di un fondo integrativo e la misura dello stesso, oltrechè alle possibilità di bilancio da parte dello Stato, va riferita ai finanziamenti delle leggi già in atto, alle possibilità effettive di poterli aumentare, al piano delle opere da eseguire. Nella misura, infatti, in cui dovessero aumentare i fondi delle leggi attualmente in atto per la montagna, diminuirebbe ovviamente la misura del fondo integrativo, se è vero che integrare significhi compensare ad una insufficienza. Questa insufficienza la si può riscontrare, in senso assoluto, per quei problemi e per quei settori per i quali non esistono ancora né leggi né finanziamenti. Questi vuoti si vanno da noi individuando e le Commissioni di studio si stanno adoperando per predisporre gli strumenti legislativi da proporre congiuntamente all'indicazione dei finanziamenti necessari.

In questo senso il principio di un fondo nazionale per la montagna è stato da noi accettato, come termine generale cui dovranno far capo i nuovi stanziamenti per le nuove leggi destinati a risolvere problemi non ancora fin qui considerati e i maggiori stanziamenti per le leggi in atto non sufficientemente finanziate.

Per questo si parla nella Mozione di legge organica e di enucleazione dei problemi in funzione di una azione coordinata. Legge organica che deve essere ad un tempo testo unico e completamento della legislazione attuale e ciò in funzione di quei piani di sviluppo economico cui, in armonia dello schema Vanoni, già si riferisce la Mozione del II Congresso parlando del fondo nazionale.

Questo ho ritenuto di dover dire per amore di chiarezza e di verità e per invitare l'UNCEM a mantenersi su una linea di scrupolosa obiettività per il dovuto rispetto alla buonafede dei nostri montanari ».

Unione e nella costituzione di un gruppo parlamentare unitario. L'on. Bettiol ha ricordato che già nel 2° Congresso era stato approvata, in sede di Mozione, la richiesta della costituzione di un Fondo per la montagna e si è dichiarato lieto che il Presidente abbia affidato il progetto in discussione all'esame della Commissione Tecnico-legislativa.

L'iniziativa popolare dovrà creare un vasto movimento di opinione pubblica che varrà a richiamare la attenzione della classe dirigente sulla necessità di risolvere il problema della montagna. Si augura che da parte dell'Unione il progetto di legge di iniziativa popolare possa trovare un opportuno completamento.

Sono successivamente intervenuti l'ing. Vecellio, che ha sostenuto la necessità di concentrare nell'UNCEM tutte le iniziative a favore della montagna ha richiamato lanecessità di uno studio da parte della Commissione Tecnico-legislativa che consenta una miglore suddivisione della zona a norma dell'art. 12 del D.P. 987; ha avanzato alcuni suggerimenti di carattere tecnico da far presenti al Ministro dei Lavori Pubblici in merito al noto progetto di legge interpretativa sulla 959.

L'ing. Arrà si è occupato della situazione dei Consorzi di Bonifica Montana dal punto di vista organizzativo ed amministrativo ed ha rilevato la necessità che i piani generali debbano essere concepiti secondo indirizzi di massima unitarî che lascino ampie possibilità di adattamento alle situazioni locali.

Il Sen. Spezzano, in merito all'iniziativa per la costituzione del Fondo per la Montagna, ha sostenuto che i progetti di iniziativa popolare rappresentano un diritto delle popolazioni, sancito dalla Costituzione e, pertanto, nel progetto in esame non esistono scopi demagogici.

Si è associato alle parole dell'on. Bettiol, sottolineando che la soluzione del problema della montagna è subordinato all'unità dei montanari. Si è occupato, infine, di alcuni aspetti tecnici della interpretazione da darsi alla legge 959.

Sono intervenuti ancora i Consiglieri: Degl'Innocenti, sen. Gortani, cav. Brun, dr. Ziccardi, sig. Ragnini, avv. Bruno, prof. Barberis, dr. Peyrani, on. Nanni, avv. Belfiore, sig. Piazzoni, geom. Piazzi, avv. Rinaldi, comm. Cardini. Tutti sono intervenuti su aspetti particolari della relazione ed hanno fornito utili indicazioni sia alla Commissione Tecnico-legislativa che agli organi esecutivi dell'UNCEM sulla futura attività da svolgere.

Successivamente il Segretario Generale ha illustrato il bilancio preventivo per l'anno 1959 che è stato approvato.

Il sen. Giraudo, anche a nome dell'avv. Bosisio e dell'avv. Oberto, ha risposto a tutti gli intervenuti, ringraziandoli per il fattivo apporto di suggerimenti e di idee.

In particolare, dopo aver rilevato l'inopportunità e l'inapplicabilità di alcune disposizioni contenute nel progetto di iniziativa popolare per il fondo nazionale per la montagna, si è occupato dell'applicazione della legge 635 e del progetto di legge sulla finanza locale, informando il Consiglio sui suoi colloqui avuti in merito con i Ministri Pastore e Taviani.

Il Congresso ha infine deliberato che i Consigli di Valle possono aderire alla UNCEM anche in rappresentanza dei Comuni che li costituiscono, salvo restando il diritto ai Comuni stessi di partecipare individualmente o per delega, ai Congressi dell'Unione.

Alle ore 14,30 il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha dichiarato chiusa la sessione primaverile del Consiglio Nazionale.

Gli interventi

Il Presidente ha successivamente informato il Consiglio che il Centro Provinciale della montagna di Firenze ha deciso di devolvere all'UNCEM lo studio del progetto relativo alla costituzione del fondo nazionale per la montagna e che, pertanto, l'UNCEM affiderà tale compito alla Commissione Tecnico - legislativa affinchè esamini il progetto e ne includa le disposizioni accettabili nel testo che, in attuazione della Mozione, essa proporrà agli Organi direttivi dell'Unione.

Dopo le comunicazioni del Presidente, l'avv. Bosisio, Presidente della Commissione Tecnico-legislativa, ha illustrato al Consiglio il programma di lavoro delle varie Sezioni in cui la Commissione stessa è articolata.

Il lavoro delle Sezioni, ha detto l'avv. Bosisio, non si svolge a compartimenti stagni; le periodiche riunioni dei Presidenti delle Sezioni varranno a coordinare il lavoro, lo scambio dei verbali, inoltre, farà sì che ogni Sezione conosca il lavoro delle altre e ne abbia norma per la propria attività. Sono previste anche riunioni congiunte, quando gli argomenti in esame non siano di interesse limitato.

Successivamente l'avv. Bosisio a informato il Consiglio sulle riunioni già tenute dalle varie Sezioni, alcune delle quali, come quelle dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Finanze, si sono già riunite due volte dalla loro pur recente costituzione.

Il Vice-presidente avv. Oberto ha, poi, illustrato l'attività degli organi dell'Unione e della Commissione Speciale dei Presidenti di Consorzi di Bacino Imbrifero Montano, per quanto riguarda l'applicazione della legge sui B.I.M.

In recenti riunioni, in stretto collegamento con la Sezione dei Lavori Pubblici, la Commissione ha esaminato i suggerimenti da sottoporre all'attenzione del Ministro dei LL.PP., in merito al proposito da lui espresso di presentare una proposta di legge interpretativa che valga a dirimere ogni dubbio che ancora, pur dopo la sentenza della Corte Costituzionale, possa esistere sull'applicazione della legge 959.

Sulle comunicazioni e sulla relazione, il presidente sen. Giraudo ha aperto la discussione a cui hanno partecipato numerosi Consiglieri.

L'on. Bettiol si è occupato dell'applicazione della legge 215 in rapporto alla legge 991 che, deve essere interpretativa e non sostitutiva della precedente.

Per quanto riguarda il Fondo Nazionale della Montagna, ha ricordato che lui stesso al Congresso aveva annunciato che la Lega dei Comuni Democratici aveva assunto questa iniziativa. Ha sostenuto che il far parte del Consiglio Nazionale dell'UNCEM non può limitare le iniziative dei singoli; d'altra parte, egli ha sempre sostenuto la necessità dell'azione unitaria che avrebbe dovuto estrinsecarsi nella partecipazione della minoranza agli organi esecutivi della

I LAVORI ALLA CIDA

Il tavolo della Presidenza durante la seduta del Consiglio Nazionale.

Gli ammassi della lana

Sono in corso di diramazione da parte della Federazione dei Consorzi Agrari le istruzioni per l'organizzazione degli ammassi volontari della lana, istituti per sostenere il prezzo del prodotto, le cui possibilità di collocamento appaiono nella corrente campagna alquanto difficili.

Al fine di difendere la produzione laniera la Confederazione Coltivatori Diretti ha richiesto che l'ammasso volontario venga agevolato mediante il concorso statale nelle spese di gestione, la concessione ai conferenti di un anticipo pari al 90 per cento del valore corrente di mercato del prodotto e l'impiego obbligatorio di una percentuale del 10% di lana nazionale nella produzione dei tessili fabbricati in Italia, nonchè l'impiego obbligatorio della lana nazionale nella confezione delle uniformi militari e delle divise per il personale civile dipendente dallo Stato.

✦

E' stato distribuito al Senato l' annunciato disegno di legge del sen. Carelli concernente provvedimenti a favore delle lane conferite agli ammassi.

Con il provvedimento si propone di subordinare l'importazione delle lane dall'estero al ritiro da parte delle ditte interessate di un quantitativo di lana italiana dagli ammassi pari al 10 per cento del contingente da importare.

Nella relazione con la quale il disegno di legge è accompagnato il senatore Carelli rileva che i produttori di lana sono fortemente preoccupati dalla persistente situazione del mercato che non offre possibilità di collocamento del prodotto.

NELLA COMMISSIONE TECNICO-LEGISLATIVA

Finanze

La seconda seduta della Sezione per la Finanza Si è tenuta giovedì 22 Aprile sotto la presidenza del Dr. Olimpio Secondo.

La Sottocommissione ha continuato l'esame del progetto di legge recante norma per contribuire alla sistemazione dei bilanci Comunali e Provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali. Sempre tenendo presenti le particolari necessità dei Comuni Montani, ha completato lo studio dei primi sei articoli dello schema di legge, proponendo opportune modifiche all'art. 2 (che concerne trasferimenti di oneri e rimborsi di spese) perchè siano comprese, tra le spese a carico dello Stato per l'istruzione pubblica, quelle relative alla manutenzione degli edifici scolastici per i comuni classificati montani a termine dell'art. 1 della legge 25-7-1952 n. 991; e perchè la somma annua corrisposta dallo Stato non venga conteggiata in rapporto alla popolazione scolastica « accertata » nell'anno precedente, ma in rapporto a quella « soggetta all'obbligo scolastico ». Ciò per le particolari condizioni delle zone di montagna in relazione alle difficoltà di frequenza regolare della scuola.

Speciale attenzione la Sottocommissione ha pure riservata alle disposizioni relative alla novazione dei mutui ed all'onere per il loro ammortamento.

Nella prossima seduta sarà all'esame della Sottocommissione la questione del blocco delle supercontribuzioni applicabili a norma della Legge Comunale e Provinciale.

Turismo - caccia e pesca

Il 9 Aprile ha tenuto la seconda riunione la Sezione per il Turismo, la Caccia e la Pesca, alla presenza dell'Avv. G. Bosisio Presidente della Commissione Tecnico-Legislativa. Presiedeva l'Avv. Rinaldi, il quale ha svolto una relazione circa l'organizzazione generale del turismo e degli Enti turistici, con particolare riferimento alla prossima costituzione del nuovo Ministero per il Turismo, alla organizzazione degli (E.P.T.) e delle « Pro loco ».

Dopo di che la Sottocommissione è stata messa al corrente che in data 17 Maggio si terrà a Genova un Convegno sulla pesca nelle acque interne della Italia Settentrionale; mentre durante il mese di Agosto verrà realizzata a Cuneo la prima Mostra Nazionale di Caccia e Pesca. In considerazione del valore che l'attività della caccia e della pesca assume oggi nel quadro dell'economia nazionale, e dell'importanza che tali problemi rivestono per le zone montane anche in relazione allo sviluppo del turismo locale, la Sottocommissione ha proposto di partecipare ufficialmente alle due manifestazioni.

Agricoltura e zootecnia

Detta Sottocommissione ha tenuto la sua terza riunione il giorno 1 Aprile, sotto la presidenza dello Avv. Belfiore, presente l'Avv. Bosisio. Presidente della CTL. — L'Avv. Belfiore ha riassunto i lavori fin quì svolti circa lo statuto-tipo predisposto per i Consorzi di Bonifica dal Ministero Agricoltura e Foeste, all'esame della Sottocommissione al preciso scopo di apportarvi le innovazioni utili a farne lo statuto-tipo per i Consorzi di Bonifica Montana. Ha quindi dato comunicazione della nuova formulazione proposta dal Dr. Panegrossi per l'art. 2 che dovrebbe sostituire gli art. 2 e 3 dello schema allo studio. Si è poi iniziato l'esame dell'art. 10 che affronta la questione del voto in sede di Consorzio, ed in conseguenza il problema del voto « pro capite » o del « voto plurimo ». Dopo lunga, profonda e vivace discussione, nel contrasto tra la tesi ufficiale orientata verso il voto « plurimo temperato » e quella del voto « pro capite » auspicata dal Congresso, la Sottocommissione ha disposto di predisporre due formule di modifica dello schema in oggetto: una con proposta di voto « pro capite », e l'altra, da considerarsi subordinata, con proposta di voto « plurimo temperato », predisponendo quei vincoli atti a garantire la migliore vitalità ed efficienza dei Consorzi di B.M. Le due proposte saranno poi rimesse al Consiglio Nazionale per la decisione in merito.

Incaricati di predisporre le due diverse formulazioni sono stati l'Avv. Belfiore e l'On.le Bettiol.

La Sottocommissione ha continuato poi nell'esame dello schema di statuto, approvando con le opportune modifiche i successivi quindici articoli, accantonando però gli art. 16, 17, 18 e 23 in quanto collegati con l'art. 10.

I lavori sono stati quindi aggiornati alla prossima seduta fissata il 22 maggio.

Lavori pubblici

Infine il 15 Aprile ha tenuto la seconda riunione la Sezione Lavori Pubblici della Commissione Tecnica All'O.d.G. i problemi della viabilità minore e dei cantonieri fluviali. Sulla viabilità minore ha riferito il Presidente Dr. Giuseppe Piazzoni, illustrando i più recenti dati relativi allo stato di applicazione della legge 12 Febbraio 1958 n. 126 circa i piani di statalizzazione e di provincializzazione delle strade ora provinciali e comunali. La Commissione ha soffermato la sua attenzione soprattutto sui programmi di provincializzazione in corso di redazione, al fine di evitare che vengano neglette le strade poste in territorio montano; ha richiesto inoltre che, per le spese di manutenzione, venga concesso a favore delle strade di montagna uno stanziamento chilometrico maggiore che per quelle di pianura, in considerazione del ben più gravoso costo della loro manutenzione.

Circa il problema dei cantonieri fluviali la Commissione ha aggiornato i lavori alla prossima seduta, dando l'incarico al Dr. Cerbo di predisporre una comunicazione al riguardo.

La Tesoreria per i Consorzi di Comuni nei BIM

E' stato rivolto all'UNCEM il quesito se i Consorzi di Comuni facenti parte di un bacino imbrifero montano siano tenuti ad avere un servizio di Tesoreria, ai sensi della legge comunale e provinciale e delle leggi sulla riscossione delle imposte, e se possono invece servirsi, per la bisogna, di un Istituto di credito qualsiasi, aprendo un normale conto corrente.

Per rispondere al quesito sopra formulato fa d'uopo tenere presenti le seguenti disposizioni di legge:

1) L'art. 165 del T.U. della legge comunale e provinciale 33-1934, n. 383, il quale suona così:

« *Si applicano* ai Consorsorzi, per quanto riguarda le loro funzioni, le deliberazioni, *la finanza e la contabilità*, la vigilanza e la tutela governativa, *le norme stabilite* per la Provincia, se si tratta di Consorzi dei quali la Provincia fa parte o, altrimenti, quelle stabilite *per il Comune consorziato*, che conta il maggior numero di abitanti, o per il Comune capoluogo di Provincia, se questo fa parte del Consorzio ».

2) L'Art. 53 del Regolamento alla legge comunale e provinciale, approvato con R.D. 12-2-1911, n. 297, il quale dice:

« Per i Comuni riuniti in Consorzio, in quanto non provvedano speciali disposizioni, ciascun Consiglio nomina i proprî rappresentanti per deliberare collegialmente coi rappresentanti degli altri Comuni.

« Sono applicabili alle deliberazioni delle rappresentanze consorziali le disposizioni relative alle deliberazioni comunali ».

3) L'art. 96 del T.U. sopraindicato, il quale dice:

« *Ogni Comune ha un servizio di Tesoreria* ».

4) La legge 10-6-1940, n. 933, la quale, tra l'altro, stabilisce che i servizi di Tesoreria debbono essere affidati, *in linea normale*, ad Istituti di Credito (Istituti di credito di diritto pubblico, Cassa di Risparmio e Monte di Credito su Pegno di prima categoria) e che, in casi speciali, possono, previa autorizzazione della G.P.A. e benestare del Ministero del Tesoro, essere affidati ai privati esattori che gestiscono le Esattorie dei Comuni.

Dalle disposizioni sopra trascritte emerge chiaro come i Consorzi in parola siano tenuti indiscutibilmente ad avere un Servizio di Tesoreria, che deve essere affidato, in via normale, ad un Istituto di Credito.

A questo punto è bene precisare che l'incarico in parola dovrebbe essere concesso dietro asta pubblica o licitazione privata, tra gli Istituti di Credito, che hanno una propria rappresentanza nel Capoluogo del Consorzio; generalmente, però, si può procedere al conferimento dell'incarico stesso, mediante trattativa privata, dietro preventiva autorizzazione del Prefetto. Per la bisogna è necessario predisporre un capitolato di oneri, in cui vengono previste tutte le condizioni e gli obblighi, cui le parti si sottopongono, e tra queste principalissima dovrebbe essere quella di imporre che le somme in Cassa divengano *automaticamente* produttive di un interesse convenuto, quando, al primo di ogni mese, eccedano la cifra prestabilita per le necessità finanziarie normali dei servizi per il mese successivo.

Con tale condizione si viene a superare la necessità, di cui specialmente si preoccupano i Consorzi, di rendere cioè fruttiferi i capitali, che a volte sono ingenti, dipendenti dall'accumularsi dei canoni e sovracanoni, che normalmente vengono versati, a scadenze fisse, ai Comuni stessi in base alle vigenti leggi in vigore, e delle rendite patrimoniali che vengono riscosse dallo stesso Tesoriere a date fisse e ricorrenti, in base alla legge 14-3-1940, n. 639.

E' sorto il dubbio se gli Istituti di credito incaricati dei Servizi di Tesoreria, come sopra, sono tenuti a prestare cauzione.

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con quello dell'Interno, con circolare della Direzione Generale delle Imposte Dirette del 29 maggio 1954, n. 408360-252, ha dichiarato che:

« non è possibile esonerare, giusta le disposizioni in vigore, gli Istituti di Credito dall'obbligo della prestazione della cauzione dovuta per i Servizi di Tesoreria appaltati: è possibile soltanto che la cauzione stessa venga fissata in misura ridotta ».

Del resto, non si vede la ragione per la quale i Consorzi tendano a svincolarsi dall'obbligo di avere un servizio di Tesoreria, dato che i benefici, che ad essi ne derivano, sono rilevanti in relazione specialmente al fatto che i Tesorieri, così nominati, sono « ope legis » pubblici ufficiali, per il che assumono le relative responsabilità, le quali comportano loro anche il dovere di rendere il conto alla fine di ogni esercizio e di esercitare un diritto di sindacato formale sugli atti che vengono richiesti di compiere. Tale contrapposizione d'interessi giova non solo al migliore andamento della gestione del denaro, ma anche ai fini del controllo sull'opera degli amministratori dell'azienda.

Infatti l'art. 308 del T.U. della legge comunale e provinciale dice:

« Il Tesoriere del Comune e quello della Provincia devono *rendere il conto* nel termine di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio ».

E l'art. 325 aggiunge:

« Il Tesoriere del Comune o della Provincia estingue i mandati nei limiti del fondo stanziato in bilancio.

Sotto la più stretta responsabilità personale *non pagherà* alcuna somma i cui mandati o prospetti di pagamento non siano conformi alle disposizioni di legge ».

L'art. 218 del precisato Regolamento della legge comunale e provinciale del 12 febbraio 1911, n. 297, precisa ancor meglio che:

« Il Tesoriere è *personalmente responsabile* delle somme ricevute in anticipazione sino a che non abbia ottenuto legale discarico, E' soggetto agli obblighi imposti ai depositari dalle leggi civili, ed è personalmente responsabile della *regolarità dei pagamenti* ».

In contrapposizione a tali obblighi sorge nel Tesoriere il diritto a richiedere un aggio sulle riscossioni che gli sono affidate, come si evince dall'art. 5 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con R.D. 15 settembre 1923, n. 2090.

Tale aggio, però, nel caso in esame, non può essere che *modestissimo*, sia perchè, trattandosi di un Istituto bancario, ha il beneficio di utilizzare e far fruttare le somme che ha in deposito, a prescindere da quelle che dovranno fruttare automaticamente interessi al Consorzio, come sopra si è detto.

Concludendo:

a) non vi ha dubbio che i Consorzi in parola sono tenuti ad avere un proprio Tesoriere;

b)che i Tesorieri nominati ai sensi di legge possono richiedere un aggio sulle riscossioni;

c) che assumono gli obblighi e responsabilità circa la resa dei conti, la regolarità dei pagamenti, ecc.;

d) che tali nomine risultano, in definitiva, di vantaggio ai Consorzi stessi, non solo perchè avranno essi una maggiore regolarità di amministrazione, ma anche perchè gli amministratori vengono così discaricati di tutte le responsabilità civili, amministrative, contabili e penali, cui andrebbero incontro come *contabili di fatto* per il maneggio del pubblico denaio, di cui essi sono gestori.

M. Beviglia Zampetti

Riunione a Terni per i sovracanoni

Con l'intervento del Sottosegretario all'Industria e Commercio, On. Filippo Micheli, presso la Camera di Commercio di Terni si sono riuniti il giorno 13 c.m. i rappresentanti degli Enti interessati alla ripartizione dei canoni elettrici di cui alla legge 4-12-1956 n. 1377 relativi agli impianti della Valnerina.

Erano anche presenti il Sen. Salari, il Dr. Pezza Segretario Generale dell'U.N.C.E.M. e il Geom. Parola della stessa Unione, i rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile di Perugia, delle Amministrazioni Provinciali di Terni e Perugia, i Sindaci di Visso, Cerreto di Spoleto, Vallo di Nera, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Ferentillo, Terni, Labro, Greccio e Rivodutri.

Dopo ampia discussione l'Assemblea ha stabilito di nominare una Commissione ristretta per la difesa degli interessi dei Comuni rivieraschi degli impianti della Valnerina, incaricando la Commissione stessa di portare a buon fine tutte le incombenze relative, necessarie per ottenere la sollecita liquidazione da parte del Ministero delle Finanze del sovracanone dovuto dalla Società Terni.

A far parte della Commissione sono stati chiamati il Sen. Salari, un rappresentante dell'U.N.C.E.M., i Sindaci di Visso, Terni, Sant'Anatolia di Narco e Greccio, i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali di Terni, Perugia, Rieti e Macerata.

IL MINISTRO PASTORE PER LE AREE DEPRESSE

Il ministro Pastore, parlando a Vercelli ha affrontato alcuni aspetti fondamentali dell'attuale momento politico ed economico alla luce degli indirizzi programmatici del governo. « Il governo non resta certamente indifferente — ha detto il ministro Pastore — a certi fenomeni che caratterizzano da qualche tempo l'economia del paese. E' tuttavia opinione diffusa che i cosidetti riflessi della recessione americana sono drammatizzati oltre il necessario. Fatti come il constatato stagnamento del credito, che non è tra le cause ultime di mancati rilanci sul piano produttivo, hanno la loro origine più che in fatti economici, in preoccupazioni d'altro ordine, derivanti anche dalla complessa situazione internazionale.

Ma indipendentemente dalle cause — ha proseguito l'on. Pastore — poichè vi è necessità di affrontare problemi aperti, il governo, come più volte annunciato dal presidente del Consiglio, procede speditamente nella sua politica di incoraggiamento ed incentivazione di ogni energia capace di riportare il necessario dinamismo nelle nostre attività economiche ».

Il ministro, dopo aver indicato le direttrici di una politica di sviluppo, ha annunciato alcuni importanti provvedimenti in favore anche delle aree depresse del centro-nord. Egli ha detto: « Per il Mezzogiorno prosegue l'attuazione di un programma che impegna l'iniziativa pubblica e privata, mentre per le aree depresse del centro-nord sono in preparazione almeno due provvedimenti di rilevante interesse: il primo tende ad anticipare il programma settennale di opere pubbliche a suo tempo previsto dalla Legge 635. E' all'esame la costituzione di un fondo presso la Cassa depositi e prestiti che consente di realizzare nei prossimi due esercizi finanziari l'imponente complesso delle opere pubbliche destinate alle zone depresse dell'Italia centrale e settentrionale nei settori della viabilità, degli acquedotti e fognature, delle bonifiche ed irrigazioni, delle trasformazioni montane e fondiarie. Si tratta di un complesso di lavori — ha rilevato l'on. Pastore — per oltre cento miliardi di lire.

Il secondo provvedimento, di natura più generale, tende a promuovere nelle stesse zone del centro-nord una chiara politica di sviluppo a somiglianza di quanto fatto per il Mezzogiorno. Lo Stato interverrà con incentivi, contributi, assistenza creditizia e tecnica, sia in agricoltura sia nella industria e nei servizi. Saranno previsti contributi per il rafforzamento dell'artigianato e incentivazione per le piccole e medie industrie, mentre sarà rivolta la dovuta attenzione all'importante settore del turismo ».

CON L'INTERVENTO DEL MIN. MEDICI

Convegno Nazionale dei dottori in Agraria

Nei giorni 11 e 12 corrente la Federazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie, che ha per suo presidente il Ministro on. Prof. Giuseppe Medici, ha tenuto l'Assemblea annuale delle Associazioni regionali e provinciali e il suo XXVIII Convegno Nazionale.

I lavori dell'Assemblea si sono svolti sotto la presidenza del sen. prof. Carelli e si sono conclusi dopo un ampio dibattito con la piena approvazione della azione svolta per la sempre maggiore affermazione della Categoria nello sviluppo economico e sociale del Paese e per l'opera rivolta a tutelare il dottore agronomo nei specifici settori delle singole attività professionali.

La Federazione ha rinnovato l'offerta della sua collaborazione con gli organismi ed enti che operano in favore dell'agricoltura, ed ha sottolineato la necessità che lo Stato provveda a realizzare il rispetto delle specifiche competenze che derivano dal titolo professionale.

Il XXVIII Convegno Nazionale ha trattato del Credito Agrario nello sviluppo dell'agricoltura. Il Convegno quanto mai attuale si é svolto sulla base della relazione del Prof. Claudio Marani già direttore dello Istituto di Credito agrario per il Piemonte ed è stato quanto mai ampio ed ha dato modo ai numerosi agronomi intervenuti di esaminare la situazione attuale del credito all'agricoltura con i suoi pregi e le sue manchevolezze, nonchè i vantaggi e i pericoli che possono derivare dalla creazione di un unico istituto a carattere nazionale.

GOVERNO E MONTAGNA

Tecnica produttivistica

A Siena, presso la Camera di Commercio è stato inaugurato il primo corso di aggiornamento, su scala nazionale, sulla tecnica produttivistica per insegnanti di materie tecnico- professionali. Tale iniziativa è stata preso dal Centro Provinciale di Produttività in collaborazione con il Consorzio Provinciale dell'istruzione tecnica e d'intesa con il Comitato Nazionale per la Produttività.

Dopo il saluto del presidente della Camera di Commercio, comm. ing. Luigi Socini Guelfi, ai rappresentanti del Ministero e ai professori giunti da ogni parte d'Italia, ha preso la parola il prof. Ferdinando Paolo Angeletti, docente di economia del lavoro e consulente della Presidenza del Comitato Nazionale per la Produttività, che ha illustrato gli scopi, le finalità e la necessità dell'iniziativa.

La tecnica produttivistica della scuola non vuole negare il significato morale e ideale che è in essa per una logica dell'utilitarismo, ma cerca di formare una mentalità realistica nei giovani. E i giovani — ha proseguito il prof. Angeletti — non vogliono le pagine dei vecchi volumi ingialliti dal tempo, ma i fogli freschi d'inchiostro dei libri nuovi che dànno una materia viva. Per questa ragione i professori hanno bisogno di conoscere tutte quelle teorie moderne che provengono anche dalle altre nazioni, che sono il frutto di studi profondi e pazienti. La produttività è ottenere il massimo risultato utile dal minimo sforzo; per questo occorre una preparazione che deve essere instaurata nelle scuole a carattere tecnico.

Istruzione professionale

L'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola ha in programma per il 1959 la realizzazione di circa 400 corsi di addestramento e di istruzione professionale olre a vari corsi speciali e particolari attività, tendenti a perfezionare l'organizzazione e l'insegnamento tecnico e pratico nel campo agricolo.

L'Istituto ha realizzato fino a oggi circa 6.000 corsi dei quali 4.000 maschili e 2.000 femminili, frequentati in tutto da oltre 230.000 allievi.

L'I.P.A. svolge la propria attività in tutte le provincie italiane, organizzando i corsi per conto del Ministero del Lavoro con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e di numerosi enti.

Tributi boschivi

Gli industriali boschivi dell'Italia centrale si sono riuniti a Terni, per iniziativa della locale Associazione di categoria, per discutere alcuni problemi di carattere tributario inerenti alla loro attività.

In tema di applicazione dell'imposta generale sull'entrata ai prodotti del bosco, gli industriali hanno convenuto di richiedere l'intervento della Federazione del legno affinché provveda ad interessare il Ministero delle Finanze per un'estensione del sistema « una tantum » al legname di latifoglio ed ai combustibili vegetali, seguendo cioè una procedura già in atto per il legname resinoso.

Tenuto conto che i prodotti in causa rientrano nella categoria delle merci povere e di difficile collocamento, e ricordato anche che il loro scambio investe pochi passaggi (si tratta di impieghi per traverse o per uso combustibile), gli industriali interessati hanno ritenuto opportuno suggerire anche un'aliquota inferiore a quella applicata per le resinose.

L'accoglimento della proposta, è stato infine osservato, allevierebbe la difficile situazione del settore ed al tempo stesso verrebbe a disciplinare l'esazione del tributo in parola, facilitando l eaziende regolarmente costituite le quali non intendono approfittare delle possibilità di evasione che il sistema attuale lascia aperte agli operatori improvvisati.

Statizzate le strade

Il ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato il piano di statizzazione che riguarda Km. 17.832,845 di strade provinciali, piano predisposto in base a studi degli organi tecnici dell'A.N.A.S. sia dal Consiglio d'amministrazione dell'A.N.A.S. sia dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Il provvedimento tende ad adeguare lo stato delle nostre strade alle nuove esigenze della circolazione. La rete completa delle strade statali, classificate e da classificare nel tempo, consentirà infatti un più agevole disimpegno del traffico e una più capillare penetrazione a mezzo di strade di minore importanza, nelle zone e nei piccoli centri periferici, oggi tagliati fuori dal diretto contatto con le espressioni più tipiche della vita moderna. Il provvedimento, inoltre, attribuendo un così rilevante onere allo Stato, alleggerisce i bilanci delle amministrazioni provinciali permettendo che gli stanziamenti relativi si rivolgano ad altre voci.

Dal piano varato si rileva che dai 25.518,918 chilometri di strade statali in consegna all'A.N.A.S. all'1-10-1958, queste aumentano a 43.351,763 chilometri.

NOTIZIARIO AMMINISTRATIVO

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Il Comitato ristretto incaricato di coordinare le modifiche al Codice della strada, ha ultimato a Montecitorio l'esame degli emendamenti al Codice stesso.

Esso tornerà peraltro a riunirsi per definire la questione ancora in sospeso delle multe, questione di cui sono stati discussi soltanto gli aspetti generali. In particolare sono stati presi in esame gli art. 39 (*targa dei veicoli a trazione animale*), 2 (*certificato per macchine agricole ed immatricolazione*), 73 (*trasferimento di proprietà delle macchine agricole e di residenza del proprietario*), 74 (*applicazione alle stesse macchine agricole di alcune disposizioni dei capi* 2 *e* 3 *del Codice*) *e* 5 (*targa delle macchine agricole*).

Per quanto riguarda quest'ultimo problema è stato definito l'obbligo della targa per i veicoli a traduzione animale. La fabbricazione di tali targhe è riservata al Ministero dei LL.PP. e la distribuzione è affidata ai Comuni, ai puri prezzi di costo.

Quanto poi all'immatricolazione delle macchine agricole, dei mezzi semoventi e dei rimorchi di peso superiore ai 15 *quintali, essa è resa obbligatoria e viene affidata all'Ispettorato della motorizzazione. E' stato infine approvato l'art.* 146, *che riguarda le disposizioni transitorie di attuazione del Codice.*

IL FISCO E LE FARMACIE RURALI

« Ai fini dell'applicazione della legge 22 novembre 1954, n. 1107, deve tenersi conto dell'imponibile di ricchezza mobile accertato a carico della farmacia rurale e non dei redditi di ricchezza stessa. Le farmacie rurali non di nuova istituzione possono beneficiare della indennità di residenza qualora il reddito medio imponibile di R.M. nell'ultimo triennio non ecceda le lire 400 mila oltre la quota di abbattimento alla base. Tale quota va quindi detratta e non aggiunta allo imponibile accertato ».

Così ha deciso la IV sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato respingendo il ricorso del Comune di Ravenna contro il provvedimento della Commissione provinciale della farmacia.

IL MONTANARO d' Italia

è inviato gratuitamente a tutti gli Enti ed ai Comuni associati della Unione.

PER LA COSTRUZIONE DI OSPEDALI

Gli on. Lucifredi, Bartole, Tozzi Condivi ed altri hanno presentato una proposta di legge concernente le disposizioni per la costruzione di ospedali.

La proposta, che consta di un unico articolo, precisa che i " poteri attribuiti agli organi centrali del Ministero della Sanità in materia di approvazione di progetti per la costruzione di ospedali, istituti di cura ed altre opere igieniche di pubblica amministrazione non si estendono a quei progetti delle opere la cui approvazione, all'entrata in vigore della legge istitutiva del ministero stesso, era devoluta agli organi locali della amministrazione dello Stato ".

In pratica la proposta tende a chiarire una norma della legge istitutiva del ministero della Sanità ed a mantenere il decentramento circa l'approvazione di opere di interesse pubblico in atto progressivamente dal 1934 *ad oggi.*

ALLOGGI INA-CASA

Il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei Comuni sull'esigenza di tener nella maggiore possibile evidenza, nei programmi di sistemazione stradale e di apprestamento dei servizi indispensabili per le abitazioni civili dell'INA-Casa di nuova costruzione, la necessità di dedicare ogni cura, affinchè le opere ed i servizi inerenti ad alloggi già ultimati vengano approntati con tempestività. La circolare fa notare in proposito che è ormai prossima a raggiungersi la costruzione di 40.000 alloggi all'anno, mentre risulta inadeguato a detta misura il ritmo dell'assegnazione e consegna degli alloggi, soltanto perchè nel contempo non sono state completate le opere ed i servizi necessari per l'abitabilità degli alloggi stessi quali gli allacciamenti, le strade etc.

La circolare invita pertanto i Comuni a voler concorrere efficacemente e senza ritardo al concreto conseguimento dei fini dei programmi costruttivi della INA-Casa.

Dalla 1 pagina

le alpini, le uniche dove ancora si possa impostare una nuova economia montana.

Storie incredibili si potrebbero raccontare di questi uomini del torinese, del cuneese, del lombardo, delle venezie, che riuniti in antichissime consorterie, ogni primavera e ogni autunno vigilano sulle acque a tutela dei loro terreni, delle loro case, delle loro donne, dei loro figli.

Epiche lotte quelle combattute sugli sbrecciati muri d'argine, di fronte ai fiumi gonfi di materiale. Lotta impari e suicida, da soli contro tutto e con nessun aiuto. Devono con i loro mezzi difendersi dal fiume che è demaniale, che è dello Stato, della comunità che però non si cura di arginarlo, di disalvearlo.

E' questa una grottesca disfusione sociale: i privati che devono difendersi da una cosa pubblica che provoca loro danni continui.

E' possibile tollerare in silenzio una tale situazione? No!! Assolutamente, fosse anche solo per levarci di dosso la responsabilità morale di quanto può accadere.

Democraticamente abbiamo fatto quanto era possibile per dibattere il problema, per suonare in tempo utile la sveglia.

Meccanizzazione agricola

Il parco trattoristico italiano è in continuo aumento: Mantova è al primo posto

Secondo un'indagine dell'UMA (l'Ente che raggruppa gli utenti di motori agricoli), il parco motoristico italiano risultava alla fine del 1958, di 478.858 unità, per una potenza complessiva di circa 8 milioni e mezzo di cavalli. Nell'ultimo anno si è avuto un aumento delle unità motoristi che di 58.582. Questo sviluppo della motorizzazione agricola è profondamente legato all'intensificazione generale dell'agricoltura e al maggiore impiego dei mezzi tecnici. Infatti, non aumenta soltanto il numero dei trattori, ma anche quello delle macchine semoventi, dei motocoltivatori, dei motori impiegati per l'irrigazione ed altri usi aziendali, il che dimostra che vi è un deciso orientamento verso una meccanizzazione minore che integra e completa le attrezzature delle piccole e medie aziende agricole.

Nei riguardi particolari dei trattori, nel 1958 è continuata la tendenza leggermente regressiva dell'aumento numerico. Dopo l'apice raggiunto nel 1954 con un incremento di 25.139, negli anni successivi il numero dei trattori immatricolati è gradualmente regredito: 24.425 nel 1955, 23.526 nel 1956, 22.820 nel 1957 e 22.080 nel 1958. Il fenomeno può attribuirsi a diverse cause concomitanti particolarmente: 1) alle condizioni economiche generali dell'agricoltura che impongono spesso ai produttori una prudenza ed una cautela negli investimenti per il cui ammortamento gli incrementi di reddito dovrebbero essere sicuri e adeguati; 2) all'ancora scarsa disponibilità di crediti, che nel 1958 ha influito per l'esaurimento dei mezzi del fondo di rotazione, poi integrato dalle nuove disposizioni leglislativa; 3) alle difficoltà tecniche di impiego dei trattori a disposizione delle ditte fabbricanti nelle zone collinari e nelle piccole aziende nelle quali sono particolarmente sviluppate le coltivazioni arboree; 4) alla diffusione dei noleggi delle macchine che limita la necessità delle aziende agricole di ricorrere all'acquisto diretto delle dei terzi meno impegnativo sia macchine, trovando il servizio negli investimenti che nelle spese di manutenzione.

Anche nel 1958 è l'Italia settentrionale che figura al primo posto negli acquisti dei trattori, con 16.573 unità. Le altre circoscrizioni seguono a molta distanza: l'Italia centrale con 2.467 unità, la Meridionale con 2.082 e l'Insulare con 958 unità.

Comunque, nel 1958 è stato superato, riferisce « ARI-AGRICOLA », il limite di 200 mila trattori che alcuni anni fa veniva considerato come un suggestivo traguardo. Il numero complessivo dei trattori, infatti, si è portato a 207.131 che, alla daat attuale, deve già considerarsi superato.

I recenti rilievi statistici dell'U.M.A. ci mettono in condizione di distinguere il patrimonio trattoristico italiano secondo il periodo d'uso. I dati che a questo proposito interessano sono i seguenti: a) il numero dei trattori con oltre 20 anni d'uso è di 22 mila 286; b) il numero dei trattori in uso da 16 a 20 anni è di 7.709; c) il numero dei trattori in uso da 11 a 15 anni è di 8.315; d) il numero dei trattori in uso da 6 a 10 anni è di 52.958; e) il numero dei trattori in uso da 1 a 5 anni è di 115.863

Nota economica

Il montanaro al mercato

Una generale migliore tendenza ha caratterizzato i mercati agricoli durante la prima quindicina del mese di aprile.

Il frumento ha proseguito la fase di ripresa, in atto da oltre un mese, guadagnando mediamente da 200 a 300 lire il quintale. Le ragioni vanno attribuite alla progressiva riduzione delle scorte degli ammassi statali e alla diminuita superfice seminata quest'anno, che lascia prevedere una produzione meno abbondante dell'ultima campagna, che come noto, sfiorò i 100 milioni di quintali.

Riflessivo, in contrapposto, *il mercato dei cereali minori* e dei sottoprodotti della macinazione del frumento, la cui richiesta tende a diminuire in quanto la ripresa vegetativa dei prati e dei pascoli consente di far fronte alle necessità alimentari degli allevamenti zootecnici aziendali.

Nel settore ortofrutticolo si è manifestata soddisfacente attività, sia per la frutta che per gli ortaggi. Nel comparto della frutta, la nota dominante è risultata la rianimazione del commercio delle mele, uscito dalla lunga fase di depressione, in seguito alla riapertura delle frontiere tedesche; le spedizioni verso tale destinazione sono infatti proseguite per contingenti abbastanza notevoli e con risultati discretamente soddisfacenti, creando nell'ambiente dei produttori una diffusa fiducia per il futuro andamento del settore. Normale è pure risultato l'assorbimento dei mercati interni. Buona attività anche per le pere, trattate a prezzi stabili senza variazioni di rilievo. Per quanto riguarda la frutta secca, il mercato è stato ancora depresso con prezzi ulteriormente indeboliti.

Per gli ortaggi e le patate, dopo la tendenza al rialzo per tutte le voci, verificatasi durante la scorsa quindicina anche in concomitanza del cattivo tempo, i prezzi si sono assestati su basi normali.

I mercati vinicoli, dopo un lungo periodo caratterizzato da scarse contrattazioni e da prezzi cedenti, hanno manifestato una maggiore vivacità e un lieve miglioramento delle quotazioni, specialmente per il prodotto di qualità.

Nell'ampio settore dei prodotti zootecnici, si sono registrati diffusi aumenti nei capi bovini da macello, per concomitante effetto del provvedimento limitativo delle importazioni e della più larga disponibilità foraggera aziendale. Gli aumenti hanno oscillato mediamente fra 10 e 20 lire il chilo ed hanno interessato sia i capi adulti che il vitellame. Anche i bovini da vita hanno accusato un apprezzabile incremento di attività.

Quanto ai suini si sono invece registrati ulteriori ripiegamenti dei prezzi in relazione al prevalere dell'offerta soprattutto di capi grassi, meno richiesti, in questo momento, dalle industrie trasformatrici. Più equilibrata la situazione dei capi da allevo, per i quali non sono peraltro mancate alcune diminuzioni di prezzo.

Per gli ovini ed i caprini, le quotazioni dei capi giovani da macello hanno registrato un certo assestamento su basi più riflessive, dopo la parentesi di vivacità del periodo pasquale.

Nel comparto dei prodotti caseari, una migliore tendenza si è verificata a fine quindicina nel mercato del burro. Per i formaggi la situazione è invece rimasta sostanzialmente invariata.

Il mercato delle lane nazionali si è manutenuto calmo, con limitate contrattazioni, che non sono riuscite a smaltire la produzione dell'ultima tosa, della quale un terzo circa si calcola sia ancora presso gli allevatori. Intanto verso la fine del corrente mese avrà inizio la nuova tosa, che si prevede qualitativamente buona in relazione al soddisfacente stato di nutrizione delle greggi, che hanno potuto giovarsi di pascoli abbondanti.

Non è improbabile che, in relazione al generale miglioramento che si sta verificando sui mercati lanari d'oltremare, anche le lane nazionali subiscono una maggiore considerazione da parte dell'industria con conseguenti migliorie dei prezzi.

Intanto, allo scopo di una efficiente tutela di questo importante prodotto dell'attività silvo-pastorale, la Confederazione dei coltivatori diretti ha sollecitato la Federconsorzi ad apprestare la organizzazione degli ammassi della lana, invitandola ad estendere gli ammassi stessi a tutte le provincie interessate.

I PREZZI DEL MERCATO

Cereali, in lire per quintale

Sondrio	Frumento tenero fino	6.400/6.650
	Segale	5.400/5.600

Prodotti zootecnici, in lire per Kg.

Milano	Burro di affioramento	695
Vicenza	Formaggio « Asiago »	595
Macerata	Vitelloni di I^a	370/385
Bologna	Buoi di I^a	300/350
	Vacche di II^a	245/265
	Vitelli da latte di I^a	440/500
Modena	Suini grassi	450
	Magroni	450
	Lattonzoli	575

Prodotti dell'allevamento ovino, in lire per chilo

Roma	Lana sopravvissana sucida	520/530
Foggia	Pecorino 1 anno	650/680
	Ricotta	250/260
	Agnello da latte	380/400
Salerno	Capretti da latte	400/410

Prodotti forestali, in lire per quintale

Benevento	Legna da ardere essenza forte	600/650
	Legna da ardere essenza dolce	520/550
	Fasciname essenza forte	380/400
	Fasciname essenza dolce	370/380
	Carbone essenza forte	1.900/2.000
	Carbone essenza dolce	1.750/1.800
Udine	Abete in tronchi da sega (in lire per mc.)	16.500/18.000
	Pino in tronchi da sega (in lire per mc.)	16.000/17.000
	Legname segato di larice di 1 assorbimento	51.000/56.000

Prodotti per l'alimentazione del bestiame, in lire per quintale

Alessandria	Panelli di granoturco	5.000/5.100
	Farinaccio granoturco	4.000/4.200
	Crusca e cruschello di grano	3.400/3.500
	Avena	4.300/4.500
	Orzo	5.500/5.600
	Melassa	3.600/3.800
	Fieno	1.800/2.100

DIRETTORE
GIOVANNI GIRAUDO
REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 60[illegible]
Tip. Italstampa, largo Nazareno, 2[illegible]
Roma - Tel. 684.766

ATOMIZZATORI
A SPALLA SOLO
PORT. E COMBI.
per la distribuzione di liquidi e polveri.

MOTOSEGA SOLO A PRESA DIRETTA
da 5 - 6 CV. con carburatore speciale
per lavorare in qualsiasi posizione.

MOTO ZAPPA SOLO
per viticoltori frutticoltori bieticoltori orticoltori vivaisti.

SOLO
Via S. Sofia, 22
MILANO - Tel. 870.628

S. I. L. V. A. M.
Società Incremento Lavori Valorizzazione Agro Montani
S. r. l.

Redazione di piani economici di proprietà silvo pastorali, di progetti di taglio e stime forestali, di piani generali di bonifica montana per conto di Comuni, Consorzi, altri Enti e privati. Sconti ai Comuni ed Enti associati all' U. N. C. E. M.

ROMA - Viale delle Medaglie d'Oro, 169 - Telef. 342.905
(Sede provvisoria)